



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone

ADESIONI 2021

*A vele
spiegate*

**PREGHIERA
per la FESTA
dell'ADESIONE
2020-2021**

Ripartire
Esplorare
Scegliere

INTRODUZIONE

Quest'anno, la veglia di preghiera in occasione della festa delle adesioni ci raggiunge nel clima particolare della pandemia.

Anche in questo frangente, si tratta di vivere la vita associativa come una navigazione *A vele spiegate*, imparando l'arte di *ripartire, esplorare, scegliere*. Quest'arte richiede la disponibilità ad andare al largo, la capacità di governare la barca, la prontezza a guardare stelle e sole - unici riferimenti in mare aperto - per fare il punto e correggere la rotta, l'ascolto attivo di chi sa armonizzare elementi diversi come il vento e il mare, lo sguardo acuto e fiducioso di chi ha la meta nella mente e nel cuore quando ancora non è visibile agli occhi, l'essenzialità di chi sa scegliere cosa è importante nel viaggio.

Crediamo che lo Spirito stesso ci stia insegnando quest'arte, in un apprendistato che viviamo giorno dopo giorno, portati al largo di un'esperienza senza precedenti, com'è la traversata di questo 2020.

Intervista a Luca Vizzon sulla sua esperienza di navigazione a vela, nella traversata atlantica.

Suggestionati dal racconto della navigazione, ci introduciamo alla preghiera con il canto.

CANTO INZIALE: *Vieni e seguimi*

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)

E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'. ...e non voltarti indietro.

INIZIO DELLA NAVIGAZIONE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

**P. Il Signore, venuto a dare la sua vita in riscatto per noi,
sia con tutti voi**

T. E con il tuo Spirito

P. Invochiamo lo Spirito.

Se, come abbiamo sperimentato in questi mesi, “siamo tutti sulla stessa barca”, sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione. A noi è domandata la docilità della vela, la cui forza sta in questa disponibilità a lasciarsi riempire dalla presenza amorevole di Dio.

Preghiamo insieme seguendo la voce guida.

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti,
il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro
sussurri al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio,
linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione. Amen.

IL 2020: «SULLA STESSA BARCA, FRAGILI E DISORIENTATI»

P: Per continuare *a vele spiegate* la navigazione nella vita associativa, occorre fare memoria dell'esperienza dalla quale proveniamo e nella quale, per molti aspetti, siamo ancora immersi. Papa Francesco, nel *Momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia* del 27 marzo 2020, sul sagrato di San Pietro, ha parlato di «una tempesta inaspettata e furiosa», come quella che ha colto i discepoli di Gesù, nel

racconto di Marco. Ascoltiamo prima il Vangelo, poi un passaggio del commento del Pontefice.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 4, 35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Commento di Francesco (estratto)

«“Venuta la sera” (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. **Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di**

confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti.

Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme».

P: Come quella sera, uniamoci nella preghiera con le invocazioni che da ogni parte del mondo sono salite al Signore. Alla voce solista rispondiamo con le parole in grassetto.

Da tutti i mali che affliggono l'umanità

Salvaci, o Signore

Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo

Salvaci, o Signore

Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello

Salvaci, o Signore

Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto

Consolaci, o Signore

Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia

Consolaci, o Signore

Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine

Consolaci, o Signore

Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica

Consolaci, o Signore

Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte

Consolaci, o Signore

Nell'ora della prova e dello smarrimento

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella tentazione e nella fragilità

Donaci il tuo Spirito, Signore

Nella decisione di rimanere in Te e nella tua amicizia

Donaci il tuo Spirito, Signore

IL NUOVO ANNO ASSOCIATIVO:

A VELE SPIEGATE!

P. Il Signore si rivolge a noi, attraverso la voce dell'Associazione, e ci invita a vivere questo tempo, segnato da nuove fasi della pandemia, *riprendendo* la navigazione, *scegliendo* come continuarla, *esplorando* nuove rotte e possibilità. Ci dice di non temere il mare con le sue insidie, di andare al largo, gettare le reti, anche dopo mesi di "pesca" difficile, forse infruttuosa, senza abbatteci. È quanto ha detto a Pietro e ai suoi compagni, nel racconto di Luca. *Aderire è sperare, credere, amare*, trovando in associazione le forme adatte al tempo attuale, per continuare a navigare, *a vele spiegate*.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca
(Lc 5,1-11)

¹ Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ² vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³ Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴ Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "**Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca**". ⁵ Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶ Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷ Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸ Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". ⁹ Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰ così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". ¹¹ E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Commento

PREGHIERA IN COMUNIONE CON TUTTA L'AC ITALIANA

Dal sussidio nazionale

P. In comunione con tutta l'Azione Cattolica Italiana, ci rivolgiamo al Padre, dicendo insieme, dopo ogni intercessione, *Ascoltaci, o Signore.*

Per gli aderenti all'Azione Cattolica: il Signore che accompagna la storia con amore benedica il loro cammino di formazione, di servizio, di testimonianza. Preghiamo.

Per i responsabili e gli educatori dell’Azione Cattolica parrocchiale, perché guardando a Colui che è venuto a servire e dare la vita trovino linfa e forza per il loro impegno. Preghiamo.

Per gli adulti dell’Azione Cattolica: perché vivano questo tempo nella fiducia e non nella paura, nella speranza e non nel rimpianto e siano esempio di dedizione e di bontà in ogni ambiente di vita e per le generazioni più giovani. Preghiamo.

Per i giovani dell’Azione Cattolica e per tutti i giovani: possano abitare questo tempo condividendo entusiasmo e creatività, promuovendo l’annuncio anche nel vasto mondo digitale. E trovino comunità attente alla loro voce e fraterne nel comune cammino verso il Regno. Preghiamo.

Per i ragazzi dell’ACR: seguano Cristo, Parola del Padre; con Lui ed in Lui diventino “buona notizia”, Vangelo vivo tra i loro amici e nelle loro famiglie. Preghiamo.

P. O Padre, tu che conosci i nostri cuori, ci sostieni nelle difficoltà e ci incoraggi ad affrontarle con amore creativo, rinnova in noi il dono del tuo Spirito, per essere tenaci e fiduciosi nel proseguire la missione che ci ha affidato Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. **Amen.**

Benedizione

CANTO FINALE: *TU SEI*

Tu sei la prima stella del mattino
tu sei la nostra grande nostalgia
tu sei il cielo chiaro dopo la paura
dopo la paura di esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare.

**Soffierà soffierà il vento forte della vita
Soffierà sulle vele e le gonfierà di te.
Soffierà soffierà il vento forte della vita
Soffierà sulle vele e le gonfierà di te.**

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza delle nostre mani,
tusei il vento nuovo sulle nostre ali
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare.

PREGHIERA A MARIA

(dal sussidio nazionale: libero adattamento della preghiera pronunciata da Papa Francesco in Piazza di Spagna l'8 dicembre 2019)

A collegamento chiuso, invitiamo i gruppi parrocchiali e i singoli aderenti a rivolgersi alla Madre celeste con queste parole:

O Maria Immacolata,
ci raduniamo ancora una volta intorno a te.
Più andiamo avanti nella vita
e più aumenta la nostra gratitudine a Dio
per aver dato come madre a noi, che siamo peccatori,
Te, che sei l'Immacolata.

Guardando te, noi vediamo la vittoria di Cristo,
la vittoria dell'amore di Dio sul male:
dove abbondava il peccato, cioè nel cuore umano,
ha sovrabbondato la grazia,
per la mite potenza del Sangue di Gesù.

Tu, Madre, ci ricordi che noi siamo peccatori,
ma non siamo più schiavi del peccato!
La tua purezza limpida ci richiama alla sincerità,
alla trasparenza, alla semplicità.
Basta alzare lo sguardo al tuo sorriso di Madre,
alla tua bellezza incontaminata,
per sentire nuovamente che non siamo fatti per il male,
ma per il bene, per l'amore, per Dio!

O Vergine Maria,
oggi ti affidiamo tutti coloro che, nel mondo intero,

sono oppressi dalla sfiducia e dallo scoraggiamento;
quanti vivono con preoccupazione le conseguenze sociali,
economiche, lavorative di questo tempo ferito dalla pandemia;
ma pure quanti, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica
desiderano, sul tuo esempio, rinnovare la loro fiducia
ed il loro impegno.

Ci affidiamo a te, che Immacolata, piena di grazia,
puoi riflettere fin dentro le tenebre più fitte
un raggio della luce di Cristo Risorto.
Ti ringraziamo, Madre Immacolata,
di ricordarci che, per l'amore di Gesù Cristo,
noi non siamo più schiavi del peccato, ma liberi,
liberi di amare, di volerci bene, di aiutarci come fratelli,
pur se diversi tra noi – grazie a Dio diversi tra noi!
Grazie perché, col tuo candore,
ci incoraggi a non vergognarci del bene, ma del male;
ci aiuti a tenere lontano da noi il maligno,
che con l'inganno ci attira a sé, dentro spire di morte;
ci doni la dolce memoria che siamo figli di Dio,
Padre d'immensa bontà,
eterna fonte di vita, di bellezza e di amore.

Guarda ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli assistenti,
e aiuta ciascuno a dire il suo «Sì»:
alla volontà di Dio e alle proprie capacità,
ai talenti che il tuo Figlio dispone nella vita di ciascuno
perché fruttifichino per il bene di tutti. Amen.